

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ARRIVO
14 GIU. 2006 <i>[firma]</i>
ARCHIVIO E PROTOCOLLO

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna

25.2/112

Risoluzione

Premesso che

OGGETTO 1448

- anche in una regione come l'Emilia-Romagna - caratterizzata da alti tassi occupazionali, persino fra le categorie sociali più deboli, quali i giovani e le donne - l'aumento del lavoro precario raggiunge percentuali elevate e preoccupanti, come si evince dal rapporto "Economia e lavoro in Emilia-Romagna", del giugno 2005, che stima, nell'anno 2004, in 400 mila i lavoratori precari, su un totale di 1 milione e 850 mila occupati, nel territorio regionale, ovvero il 20% del totale;
- la precarietà non riguarda soltanto l'ingresso nel mondo del lavoro, ma sta assumendo consistenza il fenomeno del passaggio da un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato a un contratto di lavoro precario (60 mila i rapporti di lavoro così trasformati, stando al succitato rapporto);
- il rapporto annuale ISTAT 2004 evidenzia, nel periodo 1996-2002, una crescita nazionale del lavoro precario del + 6,8% medio annuo, un ritmo 7 volte più rapido di quello dell'occupazione totale, tale crescita è la conseguenza di provvedimenti normativi che hanno portato ad una inaccettabile proliferazione delle tipologie di contratti, molti dei quali del tutto sprovvisti di qualsiasi forma di tutela previdenziale e a ciò vanno aggiunte le conseguenze dei bassi tassi di crescita che hanno caratterizzato il Paese negli ultimi anni a causa della stagnazione economica, nonché - per quanto riguarda le Istituzioni Locali - le limitazioni all'autonomia decisionale derivanti dalle leggi finanziarie statali, che hanno contribuito all'aumentato ricorso al lavoro precario, che ha interessato anche l'Ente Regione Emilia-Romagna fra il 2001 e il 2005;
- un'ulteriore accelerazione nella diffusione di rapporti di lavoro precari è dovuta all'ancora troppo frequente ricorso alle esternalizzazioni da parte di enti locali ed amministrazioni pubbliche;
- nell'Ente Regione Emilia-Romagna l'andamento numerico dei rapporti di lavoro precari (contratti di formazione lavoro, somministrazione, ex - interinali, tempi determinati) ha avuto il seguente andamento negli ultimi 5 anni: 242 nel 2001, 322 nel 2002, 424 nel 2003, 508 nel 2004, 486 nel 2005, a cui si aggiungono i contratti di collaborazione, di cui solo una fetta rappresentano consulenze in senso stretto del termine;

rilevato che

- la Legislatura nazionale, appena conclusa, si è caratterizzata per una politica del lavoro scellerata, che ha fatto della precarietà la regola, dello scontro sindacale la norma e della mancanza di confronto con le organizzazioni sindacali la prassi consolidata;
- la deregolamentazione del mercato del lavoro e l'abbassamento della soglia di diritti e tutele dei lavoratori - che nelle intenzioni del Governo Berlusconi avrebbe dovuto favorire la competitività delle imprese - non solo non hanno dato alcun risultato positivo in termini di recupero del gap competitivo italiano, ma, anzi, hanno acuito le tensioni sociali, ampliando le fasce di marginalità a carico del sistema assistenziale ed

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



impedendo, nei fatti, ad una intera generazione di perseguire un progetto di vita libero e autonomo;

- la competitività di un'economia avanzata sul mercato globale non si ottiene con lo sfruttamento dei lavoratori, ma investendo nella scuola, nella formazione continua, nella ricerca e nella qualità del processo e del prodotto;
- la forma normale di occupazione deve essere il lavoro a tempo indeterminato che permette ai lavoratori di costruirsi una prospettiva di vita e di lavoro serena;

evidenziato che

- in diversi Enti Locali, anche del territorio regionale, sono stati raggiunti accordi con le organizzazioni sindacali per il riconoscimento di tutele e diritti anche ai lavoratori precari;
- il diritto ad un lavoro non precario non può essere frammentato, seguendo la logica della legge 30, che va superata poiché aggrava ulteriormente la frammentazione del mondo del lavoro, introducendo una miriade di forme di lavoro precario, e conduce all'individualizzazione del rapporto di lavoro distinguendo i lavoratori precari tra somministrati, collaboratori a progetto, co.co.co, CFL, borsisti, tempi determinati, tutti portatori dello stesso diritto ad un lavoro stabile;

I'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna sostiene la Giunta

- nell'azione di impugnazione che ha intrapreso dinanzi alla Corte Costituzionale della Legge Finanziaria statale per l'anno 2006, l'ennesima legge di bilancio che impone limiti sempre più serrati alle assunzioni di personale, ledendo l'autonomia costituzionale degli Enti Territoriali, impedendo una programmazione efficace della copertura dei fabbisogni lavorativi e costringendo di fatto ad un massiccio ricorso ai contratti atipici;

I'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna condivide

- come primo passo nella giusta direzione, le linee contenute nell'Accordo per l'occupazione sottoscritto dall'Ente Regione Emilia-Romagna con le rappresentanze sindacali aziendali confederali CGIL, CISL e UIL che mirano a:
 - stabilire in sede di Conferenza delle Regioni e quindi in Conferenza Unificata modalità di contenimento della spesa pubblica meno frammentate e più rispettose dell'autonomia decisionale delle Istituzioni territoriali, con particolare riferimento alle misure in materia di contenimento della spesa per il personale;
 - perseguire, anche dal punto di vista normativo, tutte le azioni necessarie a completare le assunzioni programmate a tutto il 2005 entro i termini di scadenza delle graduatorie, programmando comunque - nell'impossibilità di effettuare tutte le assunzioni entro l'anno - i fabbisogni professionali per il 2006;
 - portare a termine in tempi certi l'iter di trasformazione dei CFL, oggi attivi, in contratti a tempo indeterminato, dando fin da subito certezze ai lavoratori interessati;
 - regolamentare le modalità di conferimento dell'incarico e i contenuti dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, estendendo a questi lavoratori i diritti e le tutele sindacali e, contestualmente, portando avanti il dialogo con le parti sociali per

la predisposizione di contratti innovativi nel campo dei diritti e delle tutele dei lavoratori precari;

**l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
invita la Giunta**

- a intervenire con azioni di stabilizzazione occupazionale, anche attraverso strumenti analoghi a quelli attuativi della legge regionale "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e della regolarità del lavoro" in modo particolare verso i lavoratori precari dell'Ente Regione Emilia-Romagna e degli Enti o Agenzie da essa dipendenti, ai quali dovrà essere garantita la possibilità di partecipare ai percorsi formativi previsti per il personale regionale e riconosciuta - in sede concorsuale - la valorizzazione adeguata delle competenze acquisite durante i periodi di lavoro prestato presso la Regione sotto qualunque forma contrattuale, con pesi analoghi a quelli dei lavoratori a tempo determinato e computando in esse i periodi, anche non consecutivi, di effettivo servizio prestato, anche per quanto riguarda i collaboratori coordinati e continuativi;
- ad avviare, laddove possibile, inversioni di tendenza rispetto alle esternalizzazioni, valorizzando le competenze professionali del personale interno, anche di quello precario;
- a proseguire le trattative, con tutte le parti sociali, per la predisposizione di contratti innovativi nel campo dei diritti e delle tutele dei lavoratori precari, predisponendo appositi momenti di consultazione e ascolto rivolti a tutti i lavoratori precari;
- ad istituire, su base volontaria, un osservatorio delle competenze, anche per i lavoratori precari, con la predisposizione di una banca dati di curricula da sottoporre anche ai privati che si aggiudichino appalti presso l'Ente pubblico;

**l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna
si impegna**

- ad approvare in tempi brevi, nell'ambito di un progetto di riorganizzazione del personale dell'Ente, una legge regionale per stabilizzare, in coerenza con i fabbisogni, i lavoratori precari dell'Ente Regione Emilia-Romagna e per favorirne la stabilizzazione negli enti collegati.

Leonardo Masella (PRC)
Paul Mar - (Uniti nell'unico DS)
PRQ (Univale DL)
Dante B. Gini (PdCI)
Gennaro (VERDI)
Fedele (IDV)